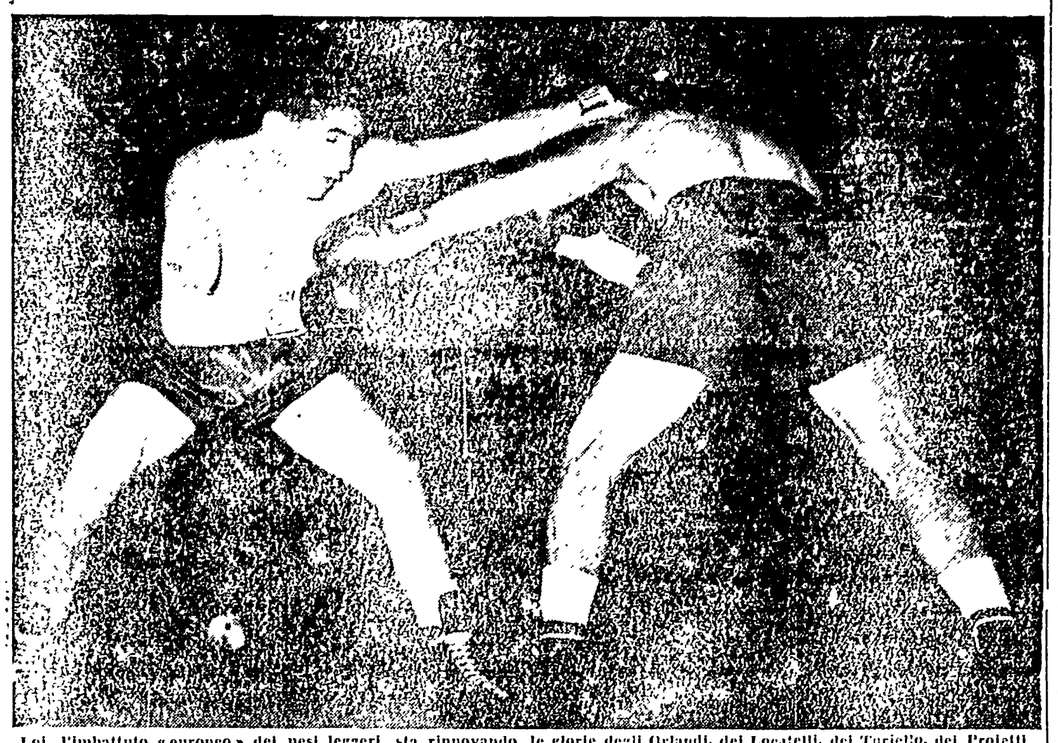
Loi verso il titolo mondiale



Loi, l'imbattuto «europeo» dei pesi leggeri, sta rinnovando le glorie degli Orlandi, dei Locatelli, dei Turiello, dei Proietti e dei Venturi. Duilio ha tutte le doti d'un pugile di pura classe internazionale e, superato l'ostacolo Ferrer, ha ora via libera verso il titolo mondiale. Se riuscirà a conquistarlo è difficile dirlo, tuttavia una cosa è certa: l'«europeo» è in grado di affrontare da pari il campione del mondo Smith. Nella foto: una fase dell'incontro Loi-Ferrer: l'italiano schivato un sinistro di Seraphin risponde con un colpo al corpo

IL FREDDO NON SI ADDICE ALL'ATLETICA LEGGERA

Consolini ancora il migliore (m. 54,24) nella riunione di chiusura di Genova

Risultati nel complesso piuttosto mediocri - Roveraro non supera l'1,90 nel salto in alto - Vittorie di Lievore, Lavelli, Paoletti, Airoldi, Pamich, Carpi e Marcora

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 27. — *Si è chiusa oggi, a Genova, la stagione atletica italiana. Alla fine della riunione faceva un certo freschetto, che assolutamente sconsigliava ad insistere d'ora in avanti; tanto più che siamo ormai a dicembre ed un simile bel tempo gli altri anni abbiamo potuto solo sognarcelo; la bella stagione di quest'anno infatti altro non è che una lieta eccezione.*

Ma torniamo alla riunione di oggi: le due gare più importanti, sul campo del «Nafta» a S. Martino di Genova erano indubbiamente quelle del disco e del salto in alto, dove erano presenti Consolini e Roveraro. Limiti non se ne sono raggiunti nè superati ma specialmente Consolini ha messo in evidenza nei suoi lanci odierni che il suo periodo «buono» non è ancora finito anche se è finita la stagione 1955.

Nelle altre gare di cui diamo in calce i risultati hanno brillato gli atleti e le atlete dell'Associazione Amatori Atletica di Genova, benemerita di questo sport che essendo stata fondata nel 1946 sta per celebrare solennemente fra poco il suo ben degno decennio di attività.

Consolini ha mangiato ad ora troppo tarda cioè troppo vicino alle gare; aveva inoltre le mani fredde negli ultimi lanci ma la sua «esplosione finale» è comunque da considerare eccezionale. Il suo miglior lancio è stato di m. 54,24 e verso la fine della riunione il sindaco di Genova gli ha fatto consegnare una medaglia d'oro a nome della città come segno di ammirazione all'atleta italiano più rappresentativo dell'anno. Il buon «Maciste» era raggiante. Molto probabilmente egli ritornerà a Formia, alla scuola nazionale di atletica leggera per un altro paio di gare. Le speranze per un nuovo record restano perciò ancor vive.

Roveraro si è fermato a m. 1,90. Cinque centimetri più su ha fallito le tre prove. Era nervoso e agitato, si era alzato troppo presto. Inoltre è sempre, come stile, nella fase critica: pratica, cioè, l'Horine, ha si distende poco e, così raggruppato, sfiora l'ostacolo facendolo cadere. E' vicino con questo raggruppamento al «Bobby Style» o «calcio di rana» o addirittura allo «Straddle» o scavalcamento ma deve ormai decidersi: così com'è si trova in una fase che vuole un risolvente per essere superata.

Altri risultati degni: quello del giavellotto (Lievore m. 60,79) ma era già tardi e faceva fresco; e quello di Carpi, dell'Associazione Amatori Atletica nel salto triplo con m. 14,26.

GIULIO CROSTI

Il dettaglio tecnico

MARCIA 10.000 METRI: 1. Pamich in 47'18"3; 2. De Gaetano in 50'22".

M. 100 FEMMINILI: 1. Doro in 13"; 2. Nalli in 13"3.

LANCIO DEL MARTELLO: 1. Airoldi m. 48,90; 2. Tenconi m. 48,22.

SALTO IN ALTO: 1. Roveraro m. 1,90; 2. Colonna m. 1,70.

M. 80 OSTACOLI FEMMINILI: 1. Massa in 13'02; 2. Barbagelata in 13"06.

SALTO TRIPLO: 1. Carpi m. 14,26; 2. Purifico m. 12,96.

M. 5000: 1. Lavelli in 15'23"3; 2. Bassano in 15'34"1.

LANCIO DEL DISCO: 1. Consolini m. 54,24; 2. Meroni metri 46,66.

M. 100 MASCHILI: 1. Marcora in 11" netti; 2) Annoni in 11"1.

M. 400: 1. Paoletti in 50" netti; 2. Bergich in 52"4.

SALTO IN LUNGO FEMMINILE: 1. Barbagelata m. 4,83.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1. Lievore m. 60,79; 2. Farina m. 59,19.

LANCIO DEL PESO FEMMINILE: 1. Munna m. 8,70; 2. Massa m. 8,37.

STAFFETTA 4x100: Associazione Amatori Atletica (Giaccardi, Massa, La Barbera, Lulli) in 53"4; 2. Associazione Amatori Atletica Junior (Munna, Varni, Bollini, Doro) in 55"2.

Le «amichevoli» di calcio

Napoli-*Palermo	4-1
Siracusa-*Monza	1-0
Alessandria-Genoa	5-2
Sambenedettese-Bari	2-2
Roma-*Colleferro	6-2
Milan - * Brescello	6 - 0
Salernitana - Catanzaro	0 - 0
Padova - Venezia	2 - 0

La Lega decide oggi sugli incidenti del Vomero

MILANO, 27 — Il Consiglio della Lega Nazionale della FIGC si riunirà domattina per deliberare fra l'altro sugli incidenti accaduti al Vomero dopo Napoli - Bologna.

Da oggi si pensa a Melbourne

La stagione atletica è terminata. Il solo Consolini tornerà per qualche settimana a Formia, nel nuovo centro atletico, per tentare di migliorare ancora il suo «record», sfruttando l'ottimo periodo di forma. Da oggi si inizierà a pensare seriamente a Melbourne. Tutto il programma dell'atletica italiana per il 1956 è orientato sulla preparazione per le Olimpiadi. La partenza per Melbourne avverrà il 3 novembre per via aerea e il viaggio si svolgerà in due tappe.

Fino a questa data la preparazione degli azzurri sarà stata intensa. La stagione sarà divisa in due netti periodi. Il primo inizierà con i raduni collegiali che avranno luogo a Formia ed a Pegli, quindi inizierà la stagione agonistica vera e propria che culminerà con i campionati di società nel mese di luglio. Durante questo periodo verranno effettuati gli incontri internazionali con Cecoslovacchia e Romania (femminile il 24 giugno) il «meeting» di Milano (primo luglio) e Italia-Francia «juniores» ad Aosta.

Il secondo periodo inizierà in agosto e vedrà una più intensa attività internazionale. L'8 settembre gli azzurri andranno in Svizzera. Il 15, 16 e 17 settembre un forte nucleo di atleti parteciperà ai campionati internazionali di Bucarest quindi tutti i migliori saranno a Roma per i campionati assoluti.

Il 13 e 14 ottobre, sempre all'Olimpico, incontro con la Francia mentre il 21 ottobre le donne incontreranno le tedesche a Firenze. Quindi il 3 novembre partenza per la grande avventura.

Tutto questo programma sarà intervallato da trasferte in Turchia, Jugoslavia, Ungheria e Polonia compiute dai nostri migliori atleti.

CICLISMO

I delegati di 6 regioni solidali con Farina

BOLOGNA, 27. — Sulla riunione dei dirigenti ciclisti tenuta a Bologna dal cavalier Farina è stato emesso un comunicato in cui è detto che i rappresentanti di società del Piemonte, Lombardia, Liguria, Umbria, Campania, Abruzzi, riunitisi a Bologna il 26 novembre 1955 per esaminare la situazione generale dell'U.V.I. in vista dell'imminente assemblea di Napoli «a conoscenza del comunicato della presidenza del C.O.N.I., all'unanimità rilevano con soddisfazione il normale e regolare andamento della stagione ciclista 1955 e considerano che durante l'assolvimento del suo mandato il C. D. dell'U.V.I. ha egregiamente funzionato; approvano l'operato del C. D. in carica, gli confermano la fiducia, lo invitano a continuare serenamente nell'espletamento del mandato ricevuto e auspicano che tutti i delegati delle società ciclistiche che parteciperanno al congresso di Napoli operino con serenità costruttiva per dare concreta soluzione ai problemi più urgenti del ciclismo».

PROFICUO ALLENAMENTO DEI GIALLOROSSI IN VISTA DELLA RIPRESA DEL CAMPIONATO

La Roma in gran forma dà spettacolo e vince largamente a Colleferro (6-2)

La squadra di Sarosi ha dato una prova di palese organicità — Buona prestazione della difesa — Reti di Cavazzuti (2), Prenna (2), Costa e Nyers — Gli aziendali hanno realizzato un goal su rigore

ROMA: Panetti; Stucchi, Losi (Eliani); Bortoletto (Betello), Cardarelli, Venturi; Prenna, Pandolfini, Da Costa, Biagini (Cavazzuti), Nyers.

COLLEFERRO: Piancastelli (Furian); Ricci, Birlino; Pellegrini (Renzetti) Schiuma, Torre (Brusadin); Bertola, Toscani, Nebuloni, Guarnacci, Natali.

Arbitro: Bartolomei di Roma.

Reti: nel primo tempo al 21' Prenna e al 37' Pellegrini (rigore); nella ripresa al 17' Toscani, al 23' ed al 26' Cavazzuti, al 38' Nyers, al 40' Da Costa, al 43' Prenna.

(Dal nostro corrispondente)

COLLEFERRO, 27. — Era molta l'attesa che regnava nella nostra città per l'«amichevole» tra gli aziendali del B.P.D. Colleferro e i giallorossi capitolini, e, diciamo subito, tale attesa non è andata delusa. Tutti si erano ripromessi di assistere ad uno spettacolo calcistico di buona lega, e così è stato. Colleferro e Roma, specialmente quest'ultima, hanno dato vita ad una gara tirata e piacevole, sempre mantenutasi sul più schietto piano agonistico ed al tempo stesso cavalleresco; molte inoltre le fasi veramente pregevoli sotto il profilo tecnico. Logico che parlando di pura tecnica si debba fare il nome della Roma.

Gli uomini di Sarosi, scesi in campo in formazione ricca di uomini di classe, hanno dato spettacolo nel vero senso della parola, tessendo azioni su azioni e sciorinando un gioco che a volt eha avuto il timbro della irresistibilità. La gara odierna doveva fornire al tecnico magiaro utili indicazioni sullo stato di salute e di forma di alcuni giocatori e principalmente di Venturi e Pandolfini reduci (o quasi) da un periodo di riposo più o meno lungo. Ebbene, v'è da dire che, almeno per quello che si è visto oggi, sia l'uno che l'altro atleta sono decisamente avviati verso la migliore forma. Sia il bravo Arcadio che il generoso Egisto, hanno offerto una tranquillante prestazione, tale da rassicurare dirigenti e tecnici.

Ma dobbiamo dire che nel complesso tutta la squadra, dalla difesa alla mediana alla prima linea ha girato quasi alla perfezione. Panetti ha fornito una prova positiva, Stucchi e Losi, che hanno costituito la coppia dei terzini del primo tempo, hanno favorevolmente impressionato per la loro intesa e per un buon senso della posizione. In mezzo a loro Cardarelli ha avuto modo di figurare mettendo in luce le sue ben note doti di combattente e, al tempo stesso, di trascinatore della squadra. Dei mediani, il migliore Venturi, mentre Bortoletto, infortunatosi poco dopo l'inizio, non ha potuto dare il meglio di se stesso; Betello, che nei secondi quarantacinque minuti lo ha sostituito, si è confermato il mediano di grande avvenire che già conoscevamo. La prima linea è stato il reparto che più è balzato alla ribalta.

Il suo gioco ha avuto è vero un po' il vizio della discontinuità, ma non è mancato lo stesso lo spettacolo, specialmente nella prima parte del secondo tempo. Vero è che ci sono state anche delle zone grigie nel gioco degli avanti giallorossi, ma era sufficiente che uno degli stilisti della prima linea prendesse a giocare con maggior convinzione, per vedere tutta la squadra trasformarsi di colpo, e apparire, all'improvviso, irresistibile per i locali.

Mancava in prima linea Ghiggia, che è frebbricitante, ma la squadra quasi non ha accusato un'assenza del genere trovandosi ad affrontare un avversario non molto forte qual'è il Colleferro.

Complessivamente l'attacco ha mostrato cinque uomini in forma, anche se sopra gli altri si sono elevati Prenna e Cavazzuti, autori di due reti ciascuno, e Nyers come sempre «grande».

Il Colleferro si è impegnato a fondo, deciso com'era di fare bella figura di fronte ad avversari tanto famosi, ma in verità, sul piano tecnico, non ha molto impressionato, anche se si tiene conto dell'avversaria che ha dovuto affrontare.

Il primo tempo si chiudeva in parità. Andava in vantaggio per prima la Roma con Prenna che, al 18', si esibiva in una stupenda rovesciata che batteva il pur bravo Piancastelli. Ma tredici minuti più tardi, Pellegrini trasformava un calcio di rigore, e sino al termine le squadre si davano battaglia senza riuscire peraltro a violare le rispettive reti avversarie. Nella ripresa la Roma, sotto il pungolo dell'orgoglio, si scatenava, dopo il goal di Toscani, venuto al 17'. Allora, si assisteva a qualcosa di veramente bello. Due reti nello spazio di tre minuti portavano in vantaggio i giallorossi, e il merito di entrambe era di Cavazzuti. Insisteva la squadra giallorossa nell'offensiva, e perveniva ancora al successo con Nyers al 38' con Costa al 41' e infine ancora con Prenna al 43'. Tutto sommato un bello spettacolo sportivo che ha ripagato il numeroso pubblico accorso sulle gradinate.

ANTONIO PUGLIESE

IL COMMENTO TECNICO DELL'INCONTRO DI BUDAPEST

Tecnica contro orgoglio

Disorganizzata la squadra italiana — Grande partita di Viola Netta dall'inizio alla fine la supremazia dei calciatori magiari

(Continuazione dalla 3. pag.)

barricarsi davanti alla rete, rinunciando in partenza ad ogni possibilità d'offesa.

Avvilente è soprattutto la constatazione che in questo modo oltre a non ottenere risultati positivi non si lavora per l'avvenire, in quanto nemmeno in partite come questa di Budapest in cui il risultato è scontato in partenza, si tenta di dare al nostro gioco una organizzazione con la speranza di progressi futuri; inutili, naturalmente, diventano i tentativi di lanciare dei giovani, quando questi (vedi il caso di Virgili e Pivatelli) vengono costretti a giocare in un formazione squinternata e senza idee ben chiare. Vengono gettati allo sbaraglio, con il rischio grave di «bruciarli».

I nostri tecnici della Federcalcio, per attenuare la penosa impressione suscitata dalla squadra come complesso, tireranno certamente in ballo la forzata rinuncia di Boniperti, il quale questa mattina è stato nuovamente colpito dai noiosi disturbi reumatici che lo affliggono, tanto che è stato costretto a rimanere a letto, come paralizzato. Il «festival del lamento» per l'assenza dello juventino però non incanterà nessuno per tre motivi: 1) perchè nessuno ci toglie dalla testa l'idea che anche con Boniperti avremmo adottato il «sottocatenaccio»; 2) perchè volendo giocare, malgrado l'assenza di Boniperti, con la tattica da tempo escogitata bastava far entrare Vivolo, il quale è in ottima forma, al posto del «capitano»; invece si è fatto scendere in campo Giuliano; 3) perchè i nostri tecnici non hanno capito la lezione nemmeno dopo i quarantacinque minuti del primo tempo, quando — malgrado lo specchietto dello zero a zero — ben si vedeva il marasma regnante nella nostra squadra e l'ombra della sconfitta già si profilava.

Comunque se la squadra è fallita come unità funzionale, organica, è doveroso riconoscere che i nostri ragazzi, pur inferiori nettamente sul piano tecnico, si son battuti con tenacia impegnandosi con animo gagliardo sino alla fine; tutti e undici hanno lottato con il cuore in gola senza un attimo di sosta.

Del resto la generosa folla di Budapest ha capito e si è commossa per il dramma agonistico che i nostri ragazzi stavano soffrendo, perciò non ha fischiato, ha perdonato le scorrettezze e alla fine ha salutato la squadra azzurra con un cordiale saluto.

Antipatico è il fare graduatorie, perciò ci limiteremo a segnalare la grande prestazione di Viola, il quale sull'infido terreno di Budapest ha riconfermato la luminosa tradizione dei portieri italiani; buone anche le prestazioni degli altri difensori. Dei due attaccanti (Virgili e Pivatelli) che dire? Soli, senza legami con la squadra, hanno fatto ben poco contro la solida retroguardia magiara, ma chi se la sentirebbe di gettare la croce addosso a questi due ragazzi?

Per contrasto alla povertà tecnica della nostra nazionale, ecco il gioco dell'Ungheria: raffinato, bello, artistico, affascinante. E la serie degli aggettivi potrebbe continuare per un pezzo, tanto limpida ed entusiasmante è la manovra della squadra, tanto son abili gli undici ragazzi di Sebes. Come vi dirà la cronaca l'Ungheria ha tenuto sempre in mano le redini dell'incontro: dall'inizio al fischio di chiusura con una monotonia sconcertante, ha recitato il monologo dell'attacco alla rete di Viola.

Non è passata per ottanta minuti circa, vuoi per la fortuna e l'abilità altrui, vuoi per l'imprecisione o l'ingenuità dei suoi attaccanti, ma alla fine — grazie ad una prodezza del «vecchio» Puskas — è riuscita a rompere l'incantesimo e a mettere in ginocchio gli azzurri; dopo il primo goal è venuto il secondo di Toth e per fortuna lo scader del tempo ha imposto l'alt alla macchina da goal magiara, altrimenti il passivo sarebbe stato ancor più gravoso. Comunque anche se, per una ipotesi, l'incontro si fosse chiuso in parità la vittoria morale dei magiari sarebbe stata sempre dei magiari: la differenza di classe è apparsa abissale.

Ancora una volta il reparto migliore della squadra è apparso il quintetto di punta grazie alla grande personalità di Puskas, Kocics e Csibor; positiva, senza ombra di dubbio, è stata anche la prestazione del giovane centroavanti Tichy, il quale si è inserito con decisione e autorità nella manovra dei suoi compagni di linea non facendo per niente rimpiangere il più famoso Hidegkuti. Solida anche la retroguardia che ha avuto nel grande Bosik l'organizzatore e il regista di gioco della intera compagine; ottimo anche Szojka nel ruolo di centromediano e sicuri Lantos, Buzansky e Kotasz.

CONCLUSA LA STAGIONE DI GALOPPO ALLE CAPANNELLE

I favoriti Onies e Spleen vincono i tradizionali Premi Urbe e Fiuggi

Domani Villa Glori riapre i battenti per la stagione invernale di corse al trotto

Il sole ha voluto dare l'addio ieri ai purosangue che concludevano la stagione di galoppo con la disputa del tradizionale Premio dell'Urbe e con il Premio Fiuggi, prova di consolazione per i battuti del classico «Tevere»; ed il pubblico accorso numeroso, approfittando della splendida giornata, non è rimasto deluso perchè l'addio delle Capannelle è stato veramente «in bellezza», sia per i campi numerosi che ci hanno fatto bene sperare per l'avvenire dello spettacolo ippico, sia perchè le prove, disputate all'insegna della battaglia senza quartiere hanno visto la vittoria dei più forti che, questa volta, hanno coinciso coi favoriti.

Sedici cavalli, cifra record, si sono schierati agli ordini dello starter nel due volte milionario «Urbe»: ad un via perfetto il plotone si sgranava con Tibi Dabo, peso piuma al comando, e con la favorita Spleen in coda al plotone mentre Murano II manteneva la posizione di centro nel gruppo.

Lungo la grande curva i migliori si disponevano per la battaglia finale nel rettilineo d'arrivo: all'ingresso in dirittura Trione scattava e prendeva alcune lunghezze di vantaggio sul gruppetto degli immediati inseguitori che annoverava Spleen, fatiasi luce allo steccato. Re di Quaglie, Murano II mentre gli altri apparivano fuori corso.

Per un attimo sembrava che Trione potesse far registrare la grande sorpresa: ma alle prime tribune Spleen veniva fuori con lo stile della più forte ed in poche battute andava al comando facile vincitrice mentre sull'esaurito Trione piombavano Re di Quaglie e Murano II. Trione cercava di resistere ancora ma Re di Quaglie gli toglieva la piazza d'onore all'altezza delle tribune principali.

Nel Premio Fiuggi, Onies, secondo arrivato del classico Tevere, venuto fuori in retta di arrivo dopo aver seguito il battistrada Mosconi, non aveva difficoltà a vincere di ben otto lunghezze sulla sorprendente Wise Darling che nel finale precedeva in fotografia Gasperone che ha corso in modo lusinghiero. Mai pericolosi Bronzo e Zeto che rappresentavano la forma milanese. Domani, com'è noto, riapre l'ippodromo di Villa Glori per la stagione invernale di corse al trotto.

Il dettaglio tecnico

I CORSA: 1) Pestrin; 2) Thackeray. Tot. v. 38, p. 21-24, acc. 52. - II CORSA: 1) Arfia; 2) Campolungo. Tot. v. 37, p. 18-24, acc. 56 - III CORSA: 1) Ayar Inca; 2) Cà d'Oro; 3) Vettore. Tot. v. 18, p. 12-11-17, acc. 41. - IV CORSA: 1) Shanikò; 2) Spioncella; 3) Caraceni da Ortona. Tot. v. 27, p. 15-31-12, acc. 217. - V CORSA: 1) Onies; 2) Wise Darling; 3) Gasperone. Tot. v. 20, p. 13-26-25, acc. 110 - VI CORSA: 1) Spleen; 2) Re di Quaglie; 3) Trione. Tot. v. 31, p. 21-65-41, acc. 340. - VII CORSA: 1) Pasitea; 2) Ritornello II; 3) Gozzano. Tot. v. 105, p. 31-22-34, acc. 505. - VIII CORSA: 1) Samgar; 2) Vetulonia; 3) Vittorino.

Scotch Harbor vince a S. Siro il Gran Premio delle Nazioni

MILANO, 27 — Il Gran Premio delle Nazioni disputato oggi allo ippodromo di San Siro ha visto la vittoria di Scotch Harbor che ha preceduto Criolo.

1) Scotch Harbor (2100 J. Fromming) 1'18"9; 2) Oriolo (2100 S. Brighenti) 1'19"; 3) Assisi (2100 W. Casoli); 4) Gentleman IV (2100 Dieffenbacher).

Totalizzatore: 25, 18, 15, 50 (45).

MERITATO SUCCESSO DEI SARDI

Calangianus-Sanlart 2-0

CALANGIANUS: — Carbulotto; Pola, Giannoni, Buttarelli; Maciocco, Stefi; Dalla Pietà, Andreani, Linaldeddu, Savigni, Giacchedddù.

SANLART: — Vinciguerra; Terzi, Staffoggia, Morè; Senzacqua, Italia; Celiini, Cingolani, Belsito, Guardigli, Di Panerazio.

RETI: — Nel primo tempo al 45' Andreoni, nel secondo tempo al 6' Savigni.

Il Calangianus è passato da dominatore sul campo Sanlart, dire che i giallorossi hanno deluso e dir poco chè non si è visto chiaramente che la compagine di Milani è in crisi: contro il forte avversario la squadra romana è apparsa come sorditi, specialmente nella ripresa allorchè i giallorossi hanno perduto ogni idea collezionando errori su errori. Il Calangianus invece a meravigliato un po' tutti per la velocità, la chiarezza di idee e la fredda capacità di esecuzione dei suoi uomini. Ha imposto il suo gioco a metà campo e vi è riuscito grazie alla forza del suo quadrilatero che ha frantumato sul nascere ogni azione avversaria.

All'inizio i padroni di casa si lanciano all'attacco non sono ben contenuti dai sardi. Al 5' una bella triangolazione Cingolani-Belsito-Guardigli ma il tiro finale di quest'ultimo è prontamente parato da Carbulotti. Un minuto dopo ancora Guardigli impegna il portiere avversario che si salva a stento parando in due tempi. Gli ospiti, dopo un breve periodo di sbandamento, si riorganizzano ed il gioco si fa equilibrato. Per mano mano gli avanti rossi si fanno sempre più autoritari.

Al 45 il primo goal. Linaldeddù si lavora un po' ore a metà campo, evita la carica di due avversari e poi porge con precisione ad Andreoni che lesto si lancia sull'invitante passaggio e mette in rete con un forte diagonale.

Nella ripresa il Sanlart attacca con furia ma con orgasmo e le approfittano i sardi per mettere a segno la loro seconda rete al 6 con Savigni che raccoglie un preciso passaggio di Giacchedddù.

VITO SANTORO

I RISULTATI e la classifica

GIRONE F

Annunziata - Sora	1 - 0
Frosinone - * ATAC	1 - 0
Feder. - C. di Castello	1 - 1
Foligno - * Monteponi	1 - 0
Montevecchio - Ternana	4 - 1
Perugia - Torres	0 - 0
Calangianus - * Sanlart	2 - 0
Terracina - Romulea	1 - 1
Chinotto N. - *Umbertide	4 - 1

Terracina	9	6	2	1	13	7	14
Annunz.	9	5	4	0	12	6	14
C. Neri	9	5	3	1	7	1	13
Romulea	9	4	3	2	12	9	11
Foligno	9	5	1	3	10	5	11
Montevec.	9	4	2	3	14	9	10
Calang.	9	3	4	2	11	13	10
Torres	9	3	4	2	7	5	10
C. Castello	9	4	1	4	12	9	9
Ternana	9	4	1	4	11	11	9
Sora	9	3	2	4	10	7	8
Perugia	9	3	2	4	7	8	8
Frosinone	9	2	4	3	6	10	8
Federcons.	9	2	3	4	13	16	7
Monteponi	9	1	4	4	4	11	6
ATAC	9	1	3	5	7	13	5
Sanlart	9	1	3	5	8	16	5
Umbertide	9	1	2	6	10	10	4

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI IV SERIE

NUOVA PREZIOSA VITTORIA ESTERNA DEI GIALLOVERDI CAPITOLINI

Chinotto Neri - Umbertide 4-1

Veramente entusiasmante la prestazione dei romani - Due reti di Caruso e due di Bergarich - Per i locali ha marcato Canzani

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Schiavoni, Garzelli; Ceresi, Di Napoli; Cadè II, Caruso, Bergarich, Morgia, Capacci.

UMBERTIDE: Solibello; Ugolini, Farnelli, Masaro; Galli, Di Girolamo; Manferini Gori, Masoni, Stefani, Canziani.

Marcatori: nel primo tempo al 12' Caruso, al 35' Canzani, al 38' Caruso, al 45' Bergarich, nel secondo tempo al 22' Bergarich.

(Dal nostro corrispondente)

UMBERTIDE, 27. — Come un rullo compressore il Chinotto Neri è passato ad Umbertide travolgendo il volenteroso, ma inconsistente «undici» locale. La squadra di Crociani ha dettato legge in campo e si è imposta agli avversari in virtù di una classe superiore che gli ha permesso di mettere a segno ben quattro reti, tutte di ottima fattura.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca: All'inizio il Chinotto si dimostra molto prudente e ne approfittano i padroni di casa per farsi sotto. Poi su contropiede al 12 Caruso mette a segno la prima rete della giornata sfruttando un intelligente passaggio di Cadè II. Reazione degli umbri che al 35' riescono a pareggiare grazie ad un aggiustato colpo di testa di Canzani che insacca all'incrocio dei pali. Il Chinotto nel giro di soli 3' riesce nuovamente a portarsi in vantaggio: è ancora Caruso a farsi largo in una mischia ed a insaccare. Al 45' su passaggio di Di Napoli, Morgia stanga in porta, la traversa respinge ma li appostato Bergarich raccoglie e mette in rete.

Il secondo tempo è di netta marca degli ospiti che tengono saldamente in mano le redini del gioco rendendo vano ogni tentativo di rimonta dei padroni di casa. Tanto che al 22' Bergarich conclude la marcatura della giornata a seguito di una bella azione dell'attacco aziendale, con un tiro fortissimo a fil di palo che sorprende il pur bravo Solibello.

A. B.

Terracina-Romulea 1-1

TERRACINA: Costa; Cappucci, Panizza, Brinati; Armillei, Campi; Ceci, Di Spigno, De Simone, Remino, Paccarié.

ROMULEA: Bendetti; Gasbarra, Veromisci, Sciamanna; Lombardo Palombini; Cori Bernardini, D'Angelo, Santelli, Di Croce.

Arbitro: Fiore di Matera.

Marcatori: nel primo tempo al 9' Santelli, all'11' Di Spigno.

(Dal nostro corrispondente)

TERRACINA, 27. — La Romulea è riuscita a pareggiare l'incontro che la vedeva impegnata sul campo della prima in classifica ed il risultato di parità è da considerarsi più che equo. La Romulea ha adottato una tattica prudenziale che gli ha permesso di imbrigliare il gioco degli avversari i quali sono caduti nella trappola loro tesa dai comunali.

Fin dai primi minuti di gioco l'attacco avversario si è reso pericoloso con una serie di passaggi in profondità, che creavano lo scompiglio nell'area dei padroni di casa. E dopo due tiri consecutivi di D'Angelo, respinti fortunosamente da Costa, la Romulea passava in vantaggio. S'era al 9': liscio di Panizza, e l'esordiente Santelli, con un forte tiro rasoterra, faceva centro.

Dopo soli 3', il Terracina pareggiava. Punizione a metà campo di Brinati, il pallone viene raccolto di testa da Di Spigno e schiacciato in rete. Invano il Terracina continuerà ad attaccare per tutto il resto dell'incontro la difesa giallorossa non si faceva più sorprendere.

B. C.

INASPETTATA SCONFITTA DEGLI AZIENDALI

Frosinone-ATAC 1-0

Neri ha segnato la rete che ha dato la vittoria agli ospiti

ATAC: Cecchetti; Vitali, Borri; Urbinati, Ricci Ferrari; Mariotti, Scarca, Arpino, Diofebo, Antolini.

FROSINONE: Palma; Minardi, Lillo; Piccolomini, Garfagnini, Diglio; Vicovaro, Neri, Surina, Pizzutelli, Azzoni.

Arbitro: sig. Nicilio di Nola.

Marcatori: Neri al 22' della ripresa.

L'ATAC, dopo le ultime brillanti prestazioni, aveva dato la sensazione di una graduale ripresa; l'inaspettata battuta di arresto subita ieri sul proprio terreno ad opera di un veloce e volitivo Frosinone l'ha nuovamente relegata nelle più basse zone della classifica, dando motivo di seria apprensione all'allenatore Dominizi che si trova ora nella critica situazione di dover sostituire ben tre elementi titolari colpiti da inopinate squalifiche proprio in un momento assai delicato per la compagine aziendale.

A Munzi e Francisci, messi a forzato riposo dai fulmini della Lega nel corso della scorsa settimana, verrà quasi certamente ad aggiungersi la squalifica di Vitali, espulso ieri dal campo per aver reagito ad un marcaiano fallo di Azzoni ai suoi danni. E' indubbio comunque che la dea bendata sta volgendo decisamente le spalle ai «tramvieri»; alla mezz'ora della ripresa infatti, quando erano già in svantaggio, si vedevano respingere dalla traversa un dosato colpo di testa di Diofebo con l'estremo difensore avversario ormai nettamente fuori causa.

I padroni di casa dopo un primo tempo condotto a ritmo assai sostenuto, sono sensibilmente calati di tono nella ripresa, accusando evidentemente lo sforzo. Di ciò ne traevano profitto i frusinati i quali, al 22', pervenivano al successo: al termine di una perfetta triangolazione Vicovaro-Surina-Neri, quest'ultimo saettava al volo mandando la sfera ad insaccarsi all'incrocio dei pali sulla destra di Cecchetti.

La reazione dei locali era immediata ma la preoccupante sterilità degli avanti aziendali dava modo alla decisa difesa ospite di liberare sempre con relativa disinvoltura. A soli 9' dal termine si aveva la già citata espulsione di Vitali. Menomati di uno dei loro più validi atleti, i «tramvieri» si rassegnavano alla sconfitta, permettendo così al Frosinone di terminare l'incontro ancora proteso all'attacco.

WALTER ROMANI

I risultati di basket

Roma - Borletti 81-73 (40-26); Cira-Cama 72-63 (36-32); Pavia-Benelli 59-43 (27-18); Virtus-*Varese 72-63 (36-31); Triestina-Reyer 52-52 (29-25); Stella Azzurra-Moto Morini 48-47 (22-14).

I risultati di rugby

A. S. Roma-Amatori 3-3 (0-3); Treviso-Rho 8-3 (3-0); Petrarca-*Milano 3-0 (0-0); Aquila-*Parma 9-6 (0-5); Rovigo-R. Roma 26-9 (21-3).

Negli spogliatoi del "Nep,,

(Continuazione dalla 3. pagina)

iomandiamo un giudizio sulla partita:

— E' stata una bella partita ma alquanto dura. Sono felice di essere stato io a mettere a segno la rete decisiva. Dopo la mia rete gli italiani erano battuti. Sono particolarmente lieto perchè quello di oggi è il mio 75esimo incontro internazionale.

Borsik esce dalla doccia e batte una mano sulla spalla del capitano:

— E' stata una partita dura. I difensori italiani erano troppo pesanti. Avremmo potuto batterli più nettamente se non fossero stati sempre in sette o otto davanti alla porta.

E Czibor di rincalzo:

— Con la tattica a riccio adottata dagli italiani si possono ridurre le proporzioni di una sconfitta ma è chiaro che è estremamente difficile vincere. Tuttavia ho avuto paura, ad un certo momento chè gli italiani riuscissero a farcela

Da parte sua Kocsis ammette di aver trovato un fortissimo avversario nel «mediano con l'occhio nero» cui parecchie volte però dice di essere ugualmente riuscito a sfuggire.

Abbandoniamo gli spogliatoi, all'uscita la folla fa ancora ressa. Sono lì a centinaia i tifosi che attendono i loro beniamini. Molti saluti sono riservati però anche ai giocatori italiani che in pullman si avviano verso il loro albergo.

TENNIS

Italia-Francia 3-2

TRIESTE, 27 — L'incontro di tennis Italia - Francia si è concluso con la vittoria dell'Italia per 3 - 2. Oggi negli ultimi due singolari Fachini e Bergamo, scesi in campo al posto di Pietrangeli e Sirola, chè tanto la vittoria era già sicura, sono stati battuti da Thomas e Darmon.